ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 78
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

NEL PERIODO ELETTORALE
9-10 [illegible]
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 45-330, 53-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 80. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 160 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il Comitato per la tregua elettorale riunito a Montecitorio per l'ultima seduta

All'ordine del giorno la proposta per la creazione di una commissione di controllo da insediare al Viminale il 18 aprile - Pacciardi convoca i giornalisti per importanti dichiarazioni - La penicillina somministrata a Nenni, tornato in aereo a Roma

Roma, venerdì sera.

Il Comitato interpartitico per la tregua elettorale si è riunito stamane a Montecitorio per la sua ultima seduta che potrebbe assumere una grande importanza: infatti, oltre alle infrazioni alla tregua avvenute in questi ultimi giorni, pare che gli esponenti dei partiti di sinistra intendano porre all'ordine del giorno la proposta di formare una commissione di controllo che dovrebbe funzionare in quella sala del Viminale dove pervengono i primi dati dello scrutinio dei voti.

Si crede che la proposta sarà avversata, per questione di principio da tutti gli altri componenti il Comitato, in quanto la sua accettazione implicherebbe una questione di sfiducia verso i funzionari addetti allo scrutinio e verso lo stesso Governo.

All'inizio della riunione l'on. Giannini ha elevato una energica protesta perchè alcuni rappresentanti del Comitato, al termine della precedente seduta, avevano dichiarato ai giornalisti che egli aveva chiesto lo scioglimento del M.S.I.

Giannini ha affermato di essersi semplicemente associato alla deplorazione elevata dal Comitato, ma non di avere chiesto lo scioglimento del M.S.I.

Successivamente, nonostante la sua indisposizione, l'on. Terracini è giunto a Montecitorio, prendendo la direzione della riunione che continua.

Il secondo avvenimento di particolare importanza della giornata è la conferenza stampa che il vice presidente del Consiglio on. Pacciardi terrà questa sera al Viminale.

Un portavoce dello stesso on. Pacciardi ha rilevato che il vice-presidente del Consiglio illustrerà i principali aspetti della nostra politica interna.

Se si pensa all'energia finora svolta dall'on. Pacciardi con particolare riguardo alla difesa delle istituzioni repubblicane attraverso il Comitato che egli presiede, si comprenderà l'importanza che l'avvenimento assumerà. Sembra inoltre che Pacciardi abbia preferito fare le sue dichiarazioni alla stampa anzichè ai suoi colleghi di gabinetto, per dare una grande rilevanza ad alcuni particolari argomenti.

L'avvicinarsi della data del 18 aprile rende naturalmente l'atmosfera politica surriscaldata: tutti i leaders dei partiti sono impegnati nei comizi, ad eccezione dell'on. Nenni il quale è tornato a Roma in aereo, ma non si è ancora rimesso dal suo infortunio automobilistico. Al leader socialista, per evitare l'infezione, sono state somministrate un milione di unità di «penicillina» «americana», sottolinea maliziosamente un giornale di destra.

Accuse ufficiali e molto serie sono rivolte al *leader* socialista fusionista dal presidente socialista belga, Max Buset, il quale in una lettera a Saragat deplora la funesta scelta di Nenni il quale ha legato le sorti del suo Partito al carro di Togliatti.

Dopo avere ricordato un colloquio da lui avuto a Bruxelles con gli esponenti dei socialisti autonomisti, durante il quale questi preannunciarono che Nenni si preparava a varare una lista comune con i comunisti e con candidati accetti a Mosca, il presidente dei socialisti del Belgio rileva che «Nenni ha mobilitato i suoi seguaci per abbandonare l'Italia alle imprese comuniste e all'influenza sovietica».

Il Buset conclude affermando: «il P.S.L.I. rimane però in piedi, accampato sui cigli one dell'Europa» e formula l'augurio che i «socialisti autentici» possano ripartire la vittoria nella competizione del 18 aprile.

Il Consiglio dei Ministri, in conformità a quanto stabilito per le elezioni del 2 giugno 1946 e in considerazione che nella giornata di sabato 17 corrente ha luogo la costituzione dei seggi elettorali, ha deliberato che tutte le manifestazioni elettorali sia all'aperto che in luoghi chiusi, abbiano termine venerdì 16 aprile alle ore 24.

Un discorso di Parri

Genova, venerdì sera.

Ieri sera l'on. Parri ha tenuto a Palazzo Ducale un importante comizio elettorale. Parri è stato chiaro ed esplicito. Ha detto per prima cosa che il partito repubblicano non vuole nè la guerra nè la lotta civile, ma se la necessità lo richiede, per difendere la libertà «noi ridiventiamo soldati e, se occorre, spariamo». L'oratore ha accennato al fatto che per effetto della congiuntura internazionale si possa eventualmente arrivare ad una situazione interna di colore «para-fascista» ciò che il partito repubblicano non intende tollerare.

L'oratore ha illustrato la esigenza assoluta per il nostro Paese di accettare il piano Marshall. «Noi non possiamo fare a meno degli aiuti, da qualunque parte ci vengano — ha affermato Parri — e non possiamo aspire come possano alcuni partiti opporsi all'accettazione di questo piano».

Ieri al Totalvoto

Roma, venerdì sera.

Ecco le quotazioni di ieri del Totalvoto:

Blocco nazionale	42
Democrazia cristiana	218
Fronte popolare	176
Unità socialista	47
Partito repubblicano	21
Movimento nazionalista di Patrissi	14
Movimento sociale italiano	36
Cristiano sociale	1
Contadini	2
Partito nazionale monarchico	17
Totale	574

Miglioramenti ai magistrati

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri, tra i numerosi altri provvedimenti, ha approvato un decreto concernente miglioramenti economici ai magistrati.

Il Consiglio dei Ministri ha anche disposto una sistemazione dei ruoli organici del personale di alcune amministrazioni statali.

Carol Marsh posa per un film di sapore romantico

L'ambasciatore russo a Londra Zarubin ha partecipato a una cerimonia celebrativa svoltasi l'altra mattina nella capitale inglese

UN COMMENTO DEL "POPULAIRE,,

La tattica di Togliatti

I comunisti francesi preparano grandi manifestazioni per il primo maggio

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

A mano a mano che si avvicina la data delle elezioni italiane, aumenta l'attenzione dei francesi. La febbre politica è contagiosa. La C.G.T. ha già dato istruzioni ai militanti comunisti di qui affinchè facciano del 1° maggio una giornata di manifestazioni colossali. Nel frattempo tutti gli sguardi sono rivolti alle elezioni imminenti.

Charles Dumas scrive sul Populaire *che i comunisti italiani sono abilissimi nell'applicare la regola consigliata da Lenin: Bisogna essere furbi, saper ingannare, saper mentire. Dopo aver dimenticato l'inclusione degli accordi del Laterano nella Costituzione, i comunisti si rivolgono ora contro il Vaticano, perchè esso si oppone all'imperialismo sovietico. Quando Marshall lanciò il suo piano, Togliatti proclamò che l'aiuto americano era indispensabile all'Italia; ma siccome il Cominform non la pensava in tal modo, Togliatti ha dovuto rettificare il proprio tiro e ora ha scatenato la campagna contro il piano Marshall affermando che al benessere dell'Italia ci penserà la Russia. «Proprio la Russia — osserva Dumas — che non ne ha abbastanza per sè».*

«La verità pura e semplice — continua l'articolista — è che, senza l'America, l'Italia è condannata alla fame, alla miseria, alla disoccupazione. Non sono la Russia, con i suoi quindicimila miliardi di rovine subite a causa della guerra, o i suoi satelliti che potranno aiutare l'Italia. Le evoluzioni di Togliatti non sono meno curiose a proposito di Trieste. Egli assicura che la Russia e Tito sono disposti a rendere all'Italia, ma Tito e la Russia si oppongono invece a ogni accomodamento a meno che non ottengano Gorizia, che aprirebbe agli slavi la strada del Po».

Una vittoria di Togliatti avrebbe, secondo Dumas, altre conseguenze: «chi può credere che con un Governo comunista a Roma, gli alleati accetterebbero di rendere all'Italia le sue colonie? Significherebbe dare alla Russia le chiave del Mar Rosso e posizioni dominanti nel Mediterraneo centrale. Oltre alla rovina, alla fame, alla miseria, la vittoria del Cominform significherebbe per l'Italia la fine di tutte le speranze di vedersi accordare sotto una forma qualsiasi l'amministrazione delle proprie colonie. Inoltre l'influenza sovietica in Italia avrebbe conseguenze gravissime: Indietreggiando le frontiere dei Paesi ancora liberi per conto di un imperialismo assetato di potenza, l'Italia metterebbe in pericolo tutte le posizioni dell'Occidente. Ciò sarebbe inoltre una minaccia diretta contro l'America. La vittoria del Cominform in Italia — conclude finalmente il Dumas — creerebbe un tale stato di tensione che la probabilità di guerra diventerebbero maggiori di quelle della pace».

L. Mannucci

Dichiarazioni di Spaak

La guerra potrà essere evitata - L'Italia farà sapere dopo il 18 aprile se vuol entrare nel patto di Bruxelles

Washington, venerdì sera.

Il primo ministro belga Henry Spaak ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha trattato dei colloqui da lui avuti recentemente con il Presidente Truman e con altri capi americani. Egli ha detto:

«L'alleanza fra le cinque Potenze, conclusa il mese scorso a Bruxelles e che contempla anche l'alleanza militare fra i Paesi dell'Europa occidentale, non sarebbe assolutamente efficace senza l'appoggio militare degli Stati Uniti». Interrogato in merito all'applicazione pratica della dichiarazione di appoggio all'alleanza dei Paesi dell'Europa occidentale fatta dal Presidente Truman nel suo discorso del 17 marzo diretto al Congresso, Spaak ha detto:

«Ho interpretato il discorso del Presidente come una garanzia verso le Nazioni che sono pronte a difendere se stesse e le loro istituzioni. Se la mia interpretazione è esatta noi speriamo e ci auguriamo che l'appoggio americano sarà il più possibile completo».

Alla domanda se ritiene che la guerra possa essere evitata Spaak ha risposto:

«Io sono ottimista di natura. Se noi faremo tutto quel che il nostro dovere farà la guerra potrà essere evitata».

Parlando in seguito dell'Italia, Spaak ha detto:

«Tocca all'Italia farci sapere se desidera unirsi al nostro patto, ma a quanto pare tale questione non potrà essere risolta prima delle elezioni del 18 aprile. Tuttavia l'Italia potrebbe essere ammessa a partecipare al patto di Bruxelles nel quadro degli obblighi ad esso derivanti dal trattato di pace e non sarebbe affatto obbligatorio addivenire alla revisione di quel trattato».

Treno passeggeri inseguito da due locomotive

Praga, venerdì sera.

Un'avventura conclusasi senza alcuna conseguenza, senza dubbio unica nella storia delle ferrovie, è quella occorsa un paio di giorni fa ad un treno passeggeri. Due locomotive, agganciate e sotto pressione, per cause ancora imprecisate si mettevano in moto e uscivano lungo un binario aumentando sempre più la velocità, alla stazione di Usti, proprio mentre partiva un treno passeggeri locale.

Il convoglio inseguito dalle due locomotive, forzava l'andatura per non venire investito, mentre i passeggeri si raccoglievano in preda al panico nelle vetture anteriori. La corsa proseguiva per un certo tempo nella notte. La situazione veniva risolta da un coraggioso ferroviere alla seconda stazione il quale riusciva a balzare sulla prima delle locomotive inseguitrici e ad azionare i freni. Una inchiesta è in corso.

Protocolli del Dipartimento di Stato

Gli aiuti alla Russia durante l'ultima guerra

A decine di migliaia aeroplani, carri armati e cannoni, oltre a prodotti alimentari e materie prime per miliardi di dollari

Washington, venerdì sera.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato il testo dei protocolli firmati tra gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia durante la guerra contemplanti la fornitura a quest'ultimo Paese di armi e materiale bellico il cui finanziamento è stato assicurato in base alla legge «affitti e prestiti».

La pubblicazione di tali protocolli deve servire non solamente a dimostrare quale è stato l'aiuto che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno dato alla Russia durante la guerra, ma anche a rispondere alle accuse formulate recentemente da un membro della Camera dei Rappresentanti secondo le quali gli Stati Uniti in esecuzione a «protocolli segreti» firmati dal Presidente Roosevelt avevano continuato la consegna di armi all'URSS anche dopo la fine delle ostilità in Europa.

Il Dipartimento di Stato ha ricordato a questo proposito che la politica americana, consistente nell'aiutare l'U.R.S.S. a difendersi contro l'aggressore, entrò in funzione l'indomani dell'attacco tedesco, e cioè il 22 giugno 1941, e che tale politica fu confermata nel corso dell'incontro fra Churchill e Roosevelt avvenuto nell'agosto 1941. Le richieste sovietiche che Stati Uniti e Gran Bretagna si impegnarono a soddisfare sono state oggetto di quattro protocolli.

Con il primo protocollo, firmato a Mosca il 2 ottobre 1941, Stati Uniti e Gran Bretagna si impegnarono a fornire mensilmente all'U.R.S.S 400 aeroplani, 500 carri armati d'assalto, 200 veicoli blindati, 1200 cannoni anticarro, 5000 carri armati leggeri ed inoltre importanti quantitativi di esplosivi e di macchinari industriali nonchè materie prime quali piombo, stagno e cuoio. Un'ulteriore richiesta russa di 400 aeroplani, 1100 carri armati e 200 pezzi antiaerei fu soddisfatta solamente in parte.

Il secondo protocollo, firmato a Washington e comprendente il periodo dal 1° luglio 1942 al 30 giugno 1943, prevedeva la consegna da parte degli Stati Uniti all'URSS di un milione 110 mila tonn. di materiale bellico per il valore complessivo di due miliardi di dollari, un milione 900 mila tonn. di macchinari industriali per un valore di 400 milioni di dollari, e 4 milioni 300 mila tonnellate di prodotti alimentari pari a 600 milioni di dollari. Dal canto suo la Gran Bretagna si impegnò a fornire mensilmente 200 apparecchi da caccia, pezzi d'artiglieria navale e materie prime.

Ai termini del terzo protocollo riguardante il periodo 1° luglio 1943-30 giugno 1944, protocollo che venne firmato a Londra dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Canadà e URSS, gli Stati Uniti si impegnarono a fornire mensilmente 13.000 aeroplani, 8.000 carri armati, 132 mila autocarri, 72 mila tonn. di esplosivi e diverse quantità di materiale industriale, medicinali e prodotti alimentari. La Gran Bretagna acconsentì a fornire ogni mese 2.400 aeroplani, mille carri armati, 20 mila tonn. di benzina per aeroplani e quantitativi vari di materie prime mentre il Canadà acconsentì ad inviare mensilmente alla Russia 1.600 tonnellate di esplosivi, 300 mila tonn. di grano e farina e numerosi altri prodotti.

Il quarto protocollo, firmato il 17 aprile 1944 ad Ottawa dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Canadà e URSS per il periodo 1 luglio 1944-30 giugno 1945 precisava che gli Stati Uniti avrebbero fornito tra l'altro all'URSS 3.000 aeroplani, 118 mila autocarri, 1.500 locomotive nonchè macchinari per un valore approssimativo di un miliardo 152 milioni di dollari. Per la Gran Bretagna era prevista la consegna di 1030 «Spitfires», 300 mila tonnellate di benzina per aeroplani e importanti quantità di materie prime e prodotti farmaceutici mentre il Canadà avrebbe dovuto fornire materiale bellico, e metalli vari fra cui 24 mila tonnellate di alluminio nonchè materiale ferroviario e prodotti alimentari tra i quali compresse 200 mila tonnellate di grano.

Due contadini uccisi a colpi di roncola

Oscuro delitto nel Piacentino scoperto dopo vari giorni

Piacenza, venerdì sera.

Da qualche giorno i contadini dimoranti nelle adiacenze della piccola fattoria isolata e abitata dai coniugi Angelo Dalla Valle e Maria Fava sita in località Ancarano, sotto il comune di Rivergaro, notavano come essa sembrasse deserta e udivano il lamentevole e prolungato muggito del bestiame nella stalla.

L'insolito fatto suscitava dei sospetti e venivano avvertiti i parenti dei due coniugi, che, recatisi sul posto e abbattuta la porta, penetravano nell'interno dell'abitazione e constatavano che i coniugi Dalla Valle erano stati barbaramente uccisi a colpi di roncola e si trovavano in un lago di sangue. Il Dalla Valle aveva la testa quasi staccata dal busto. I cassetti dei mobili della camera da letto erano stati rovistati e il denaro e l'oro asportati.

Dalle indagini esperite sembra che la morte dei due coniugi risalga a due giorni fa; il delitto deve attribuirsi a scopo di rapina. I carabinieri hanno iniziato indagini per la scoperta degli assassini.

Italiano condannato a morte in Francia

Parigi, venerdì sera.

Il Tribunale Militare di Lione ha condannato a morte per aver commesso crimini di guerra il suddito italiano Giordano Galfina, che durante la guerra si era occupato in qualità di interprete presso la «Gestapo» di Marsiglia.

INCHIESTA NELLA ZONA "B,,

I miliziani di Tito sono sul chi vive

Quasi clandestine le comunicazioni con la zona "A,, Strategicamente Trieste è chiusa in una morsa di ferro

Nostro servizio particolare

CAPODISTRIA, aprile.

Bisogna dunque sapere che nessun giornalista che non fosse regolarmente iscritto ad uno dei partiti comunisti entrati nel mondo è riuscito dall'autunno scorso ad entrare in zona «B», e semplicemente ad attraversarla. Dopo la nascita del Cominform e fino settembre in quella strana capitale a non molte miglia da Cracovia, e dopo la costituzione dell'Ufficio tattico e di collegamento del Cominform stesso a Belgrado, la zona «B» è diventata un avamposto della massima importanza e del massimo interesse per le forze della Repubblica Popolare Federativa Jugoslava del Maresciallo Josip Broz, Tito. I corrispondenti e gli inviati di grossi quotidiani anglo-americani come il New York Times ed il Daily Express protestarono, ma non ci fu verso. Con molta gentilezza formale, le autorità militari jugoslave hanno dall'autunno scorso risposto di «no» alle richieste della stampa «borghese» di recarsi in zona «B» nell'Istria Occidentale. Sembrerebbe un paradosso: ma è oggi più facile ottenere un «visto» per Belgrado o per Mosca che non un lasciapassare per Capodistria. E chiunque si rechi a Belgrado o debba transitare per il territorio jugoslavo viene da Trieste istradato per Lubjana e gli si fanno capire «raccomandazioni» a non dirottare verso la penisola istriana e la zona «B» in particolare. Mentre per entrare a Trieste ed in zona «A» basta un salvacondotto rosso rilasciato dall'Allied Military Government ogni settimana dalla richiesta, per la zona «B» i non-istriani, i non-jugoslavi ed i non-comunisti debbono attendere anche due o tre mesi negli uffici della Legazione Jugoslava a Roma o presso la rappresentanza del Governo di Tito a Trieste. Guai, poi, ai giornalisti che si spacchino per commercianti o commessi viaggiatori o semplici turisti. Non ci risulta che molti abbiano tentato questa via. Chi, come me, l'ha tentata, è riuscito a trattenersi in zona «B» non più di una giornata e ne è ripartito non senza batticuore. Non v'è dubbio, però, che in pochi punti del globo si respiri ogni l'atmosfera di tensione internazionale fra gli Stati Uniti e la Russia sovietica, diciamo pure di «guerra», come in questi settecentotantatre chilometri quadrati di ridente e fiorente costa istriana.

Il riarmo della zona

La zona «B» del Territorio Libero è, dall'atto di costituzione del territorio stesso, cioè dal 15 settembre dell'anno scorso, interamente presidiata da reparti jugoslavi ed amministrata da autorità jugoslave di occupazione. Essa inizia a circa 12 chilometri a Sud di Trieste, a Punta Grossa, e descrive un largo cerchio attorno a Trieste stessa, continuandosi poi al confine italiano, a Duino, in una strettoia assai «scattante», zeppa di sentinelle degli opposti eserciti occupanti, a due chilometri dal mare. Il punto più meridionale della zona è Cittanova di Istria sull'Adriatico. V'è un servizio abbastanza efficiente di vaporetti che allaccia Trieste con Capodistria e con Cittanova, mentre le comunicazioni interne sono eccellenti su autovetture, ma i treni ingombri di militari jugoslavi che si spostano nell'ambito della zona stessa, e carichi di materiale e di mascherizie, offrono al viaggiatore poco spazio e molte scomodità. Strategicamente, basta gettare un occhiata alla conformazione della zona «B» per accorgersi come uno schieramento frontale di forze lungo i suoi confini stringa Trieste in una morsa di ferro. Chi controlla militarmente la zona «B» controlla strategicamente Trieste, e, nell'ipotesi di un conflitto, può «ingabbiarla» con una semplice passeggiata d'armi e d'armati. E' appunto in base a queste considerazioni che dal 15 settembre in poi lo Stato Maggiore Jugoslavo ha intensificato il riarmo della zona. Ad ogni acutirsi ulteriore dei rapporti fra gli anglo-americani in zona «A», nuove forze affluivano in zona «B», fino al punto che pochi giorni or sono la dichiarazione di Bidault circa le intenzioni delle Potenze Occidentali di ridare Trieste all'Italia, trovava sei ore dopo, come immediata risposta, un ordine di Belgrado che scaglionava a cinquanta metri di distanza l'una dall'altra le guardie della «Milizia del Popolo Jugoslavo» lungo i confini della zona. I «miliziani» hanno un'uniforme che ricorda molto da vicino quella dei nostri reparti di fanteria durante la guerra in Africa Settentrionale, con un kepi sormontato da una visibilissima stella rossa a cinque punte. I «miliziani» sono reclutati quasi esclusivamente fra i Serbi e gli Sloveni. I nativi di zona filonitrofe ai confini con l'Italia vengono solo in casi eccezionali assegnati ai presidi militari della «B». In compenso molti impiegati civili della amministrazione jugoslava, la rappresentanza dei Sindacati Unici e gli esponenti locali dell'Unione Antifascista Italo-Slovena parlano tutti correntemente l'italiano e sovente sono nativi di centri tuttora faconi parte dell'Italia, in zona «A» o nel resto della Venezia Giulia.

Il peggioramento delle relazioni fra gli anglo-americani e gli jugoslavi ha portato virtualmente alla cessazione dei rapporti fra i due comandi. A Trieste i rapporti si svolgono per telefono e più spesso per iscritto; a Capodistria se le autorità jugoslave svolgono per corrispondenza una pratica che riguardi l'AMG di Trieste, si servono più spesso di appositi corrieri o di rado del telefono. Da parecchie settimane nessun apparente antagonismo alleato di Trieste s'incontra, se non nella riunione settimanale ufficiale, con i colleghi jugoslavi dell'amministrazione di Capodistria. Gli uni e gli altri, invece, hanno dato il «via» ad una sorda lotta di «visti» e di lasciapassare, di reciproci controlli doganali, dazi, consumi postali e «fermi» ed un minimo rispetto ai rispettivi posti di blocco delle due zone, lotta che rende in pratica quasi clandestine le relazioni fra gli italiani della «A» e quelli della «B».

Immigrazione slava

A questi ultimi è rimasta una sola grande risorsa, tipica nei veneti e nei giuliani in particolare: l'umorismo. Non c'è lettera, assai spesso censurata da lunghe seriose pere, di italiano della «B» ad un italiano della «A» in cui non si faccia cenno ad un facilmente identificabile «Zio» che negli ultimi cento annonario o a chi non lavora». Nella categoria di «chi non lavora» rientrano purtroppo i capi di famiglia della minoranza italiana che lavorano invece più o quanto gli sloveni. La minoranza italiana in zona «B» era in origine una netta maggioranza. Si trattava di 386.311 italiani contro una cinquantina di migliaia di slavi ed una ventina di migliaia di albanesi, austriaci, cechi, bulgari e persino turchi, quasi tutti commercianti o uomini di mare. Oggi, per i continui esodi d'italiani dalla «B», esodi che in realtà sono fughe, il rapporto numerico tende a rovesciarsi e la immigrazione slava dal sud è cresciuta. In tutti i locali pubblici di Capodistria non si sente che parlare lo sloveno e chi non l'italiano è fossanche il dialetto veneto è subito attitto da una quarantacinco. Nei primi tempi capitava che alla quarantaccio succedesse il «picchio» cioè il fracco di legnate destinato al loquace malcapitato da una improvvisata squadra punitiva di sloveni. Adesso il «picchio» è scomparso ed i nuovi arrivi sono invece per una tattica di pacificazione e di normalizzazione civica che — a detta dei bene informati — dovrebbe essere il preludio alla incorporazione della zona «B» nella R.P.F.I. non appena Londra e Washington restituiranno la «A» all'Italia. In previsione di questa inevitabile frattura del Territorio Libero, gli italiani della «B» si allenano nel caffè e nei bar di Capodistria al gioco patriottico del «tricolore ulcoolico».

Questo consiste nell'allineare sotto gli occhi sloveni tre bicchierini di liquore uno di colore bianco, uno rosso e uno verde ed ecco il tricolore scendere in tre tocchi ma d'un solo fiato per le gole patriote e umoristiche degli italiani della «B».

Sandro Paternostro

Animate battute al processo Sciutto

Furono proprio nemici i due coniugi Gimma?

Contrastanti versioni dei testi

Alessandria, venerdì sera.

Al processo Sciutto è proseguita stamane la sfilata dei testimoni. Viene interrogato per primo il contadino Giovanni Rossetti. Questi sapeva, come quasi tutto il paese, che la Rasora era maltrattata dal marito, senza però avere potuto accertare la causa. Il contadino Domenico Repetto fratello dell'imputato, frequentava la casa Gimma e si intratteneva la sera a giocare a carte. Egli assicurò a qualche riprese fra i coniugi. Il contadino Angelo Rossetti, pure compiacente, non ci è mai accorto invece dei dissapori fra i due coniugi. Ritenne lo Sciutto un bravo ragazzo e un buon lavoratore.

Il commerciante Vittorio Mignone, cognato della Rasora, la quale era commessa nel suo negozio, afferma che era al corrente dei contrasti coniugali e delle violenze del Gimma nei confronti della moglie che una sera venne minacciata con un fucile spianato. La Rasora aveva troppo confidenza con il teste malgrado la vita quotidiana in comune per ragioni di lavoro.

Rosa Binasco, una forestiera prosperosa ragazza, compagna di lavoro della Rasora, dice che questa era una donna seria e buona lavoratrice, il marito, invece, era geloso e irascibile. Il Gimma, il quale era capo operaio in una fabbrica dolciaria, fece la corte a suo tempo alla Ida, ma dipendente, che provava ribrezzo per lui. La teste, quindi, fu molto sorpresa quando seppe successivamente del loro fidanzamento. Anche l'operaia Natalina Campanfredo dice che la Rasora era una donna seria e brava lavoratrice e dimostrava avversione per il Gimma come capo-reparto e come uomo, questi, di umore strano e irascibile, manifestava invece un'aperta simpatia per la Ida. Il maggiordomo Arturo Gatti ricorda i particolari dell'omicidio che apprese per bocca della stessa Sciutto.

Impressionante la deposizione del brigadiere dei carabinieri Arlorio, che condusse le prime indagini. «Fummo indotti a sospettare della Rasora, — dice il teste — per il suo contegno che parve troppo strano. Lo Sciutto, tradotto subito in caserma, giustificava il delitto con la gelosia provata verso la donna con le seguenti parole: «Anch'io ho delle sorelle sposate e non vorrei vederle soffrire. E poi la signora mi aveva detto di uccidere che mi avrebbe ricompensato».

Vengono, quindi, riferiti gli episodi del delitto, l'accorrere della Ida presso il cadavere, ecc. La Rasora, interrogata il giorno dopo l'omicidio, rivelò al brigadiere Arlorio esclamando: «Non potevo più vivere, doveva farlo, mio marito continuava a maltrattarmi».

Gli imputati, che stanno nella rabbia distanti l'uno dall'altra, tengono il capo fra le mani. L'udienza continua.

Sensazionale scoperta sulle montagne d'Albenga

Due *foibe* con scheletri umani

Albenga, venerdì sera.

Dopo alcuni mesi di ricerche nelle montagne di Albenga, i carabinieri hanno scoperto due grosse «foibe» in nulla e per nulla differenti da quelle della martoriata Istria, anche purtroppo, per quanto riguarda il macabro contenuto. Una di queste foibe è situata in località Acquetta, del Comune di Magliolo, denominata «Buranco Rampione». Non è stata ancora completata la sua esplorazione, data la profondità, che supererebbe i cento metri.

L'altra foiba si trova in località Giovo, del Comune di Toirano, ed è conosciuta col nome di «Buranco Case della Croce». In questa tragica buca è stato possibile toccare e scandagliare il fondo, trovandone molti resti di scheletri umani.

Per il momento i carabinieri mantengono il massimo riserbo su questa scoperta, ma sembra accertato che queste foibe, oltre a servire quali tombe dei soppressi per motivi politici, siano servite anche per far scomparire molta gente che nulla aveva a che fare con la politica. Risulta che in esse si troverebbero i resti di due giudici, di una professoressa, oltrechè di numerosi borsaneristi del litorale misteriosamente scomparsi e di molti sconosciuti

CRONACA CITTADINA

DISAVVENTURE DI UNA GIOVANE NAPOLETANA

Truffe, ricatti e denunce intorno a un film pornografico

Da spacciatrice di cocaina ad aspirante diva del cinema - Il singolare "studio„ in un magazzino di corso Matteotti - La polizia ricerca il regista: un ometto calvo, dalla caratteristica parlata francese

Con pochi soldi in tasca, molte speranze in cuore ed una valigetta indigesta in mano, la giovane Concetta Filimò, nata ad Eboli giunse nella nostra città un paio di mesi or sono. Che cosa l'attirava a Torino? Probabilmente il miraggio indistinto di una rapida fortuna, alimentato dalla lettura di romanzi d'amore "a fumetti". Non aveva che qualche anno, l'età delle illusioni.

Un incontro inatteso

La ragazza non trovò lavoro, nè conoscenze che la aiutassero. Spesi i pochi biglietti da mille, si ridusse a vivere in una pensioncina di via San Domenico, a credito, economizzando il centesimo. Furono giorni tristi, lenti, pesanti e buzzare nessuna risultò a tante porte ostinatamente chiuse, a girovagare per le vie del centro; fino a quando la via del successo le si spalancò improvvisamente dinanzi.

Avvilita e stanca, era seduta in un caffè di piazza Carlo Felice. Con parole insinuanti, un giovanotto alto, vestito con ricercatezza, avviò una conversazione che ben presto scivolò sul terreno più concreto degli affari. Una bella ragazza come lei — disse il giovane, presentatosi come Girolamo Cordisco, residente in via Napione — non può fallire: le darà i suoi prodotti da rivendere, cosette molto fini, da gente elegante. Lei vende quello che può, ed io le riservo una percentuale. Le va?

Certo, che le andava. Nella testa della giovane le idee si confondevano, le cose prendevano il loro valore; così, quasi senza accorgersene, si trovò fra le mani le "cosette fini" da avvicinare: buste e tubetti di una polverina bianca, mai vista prima d'allora, di cui aveva solo letto in molti romanzi: cocaina.

Il cambiamento nella vita della ragazza fu notevole. Ritornò in un albergo del centro e cominciò a sloggiare abiti vistosi. Gli affari andavano bene, la "roba" era molto ricercata: il signore alto e distinto — puntualissimo nel rifornirla di nuova merce che poi liquidare la percentuale. Per un mese circa: poi scomparve; e nel solito caffè la ragazza seppe di essere stata "pizzicata". Tutto da rifare, per la giovane ormai intraprendente e smaliziata; ed ella si mise all'opera, anche perchè il dispendioso tenore di vita cui si era abituata esigeva denaro e denaro.

Disponeva di un bel corredo di conoscenze, per sua fortuna, ed il lavoro non le mancò: originale, divertente e remunerativo. In un magazzino sotterraneo di corso Matteotti erano accumulati strani congegni, riflettori, cavi elettrici, macchine da presa. Tutto l'occorrente per girare un film, insomma, ma di genere: tutto particolare. Il personaggio era uno solo: lei, ed ogni scena era pressochè identica, completamente nell'esibirla nei modi più allettanti in tutta la freschezza della sua adolescenza senza veli: uno studio artistico, si diceva.

Si minaccia uno scandalo

Nonostante l'esiguità dei mezzi impiegati, pure che la pellicola contasse moltissimo, addirittura alcuni milioni. Così almeno assicurava il regista di tanta opera, un ometto calvo, obliquo e cerimonioso, dalla tipica parlata francese, abilissimo soprattutto nello spremere i fondi occorrenti da un giovane facoltoso. Questi a sua volta il pretendeva dalla cara paterna con la scusa di finanziare una importante società di commercio.

In poco più di un mese il film fu terminato, cominciò a girare per le sale clandestine della città e la ragazza si ritrovò senza il suo redditizio e poco nobile lavoro. Ma questa volta la "trovata" nacque di un botto. La consumata attrice si presentò al padre del giovane finanziatore con in perfetta buona fede aveva sborsato i milioni; gli prospettò la minaccia di un enorme scandalo se si fosse saputo che i suoi quattrini erano serviti per un film del genere, e quello — esterrefatto — comprò il silenzio della giovane. Chiedeva quattrocento mila lire, gliene ne dette settanta, e corsò un'altra forte somma per negoziare dei produttori le copie del film e distruggerle.

La ragazza tornò all'assalto una settimana dopo, con altri ricatti, poi con altri ancora. Le copie del film continuarono a moltiplicarsi, al che ben più pronto si mostrò il padrone del ricattato. Ora tutto in sorpresa vicenda è nelle mani dei carabinieri. Alcune copie del film vengono ancora proiettate in locali equivoci, aperti solo agli iniziati, ma la polizia è già sulle buone tracce per stroncare il turpe traffico. Sugli indizi ottenuti finora si cerca adesso il regista, l'uomo piccolo e calvo, che escogitava i milioni al figlio dell'industriale ricattato. La Filimò è stata trasferita in una casa di correzione.

Preparativi per il 18 aprile

In Prefettura si è insediato l'ufficio elettorale provinciale che procederà alle operazioni di verifica e di computo dei risultati elettorali. Si aprono le 52 casse giunte dal Ministero degli Interni e si suddividono gli undici quintali di stampati che occorreranno per compiere il lavoro.

UN LADRO NELLA CAMERA NUZIALE

"Mia moglie mi tradisce!„

Nella lotta furiosa il marito geloso ha la peggio -- Solo più tardi si scopre che dai cassetti sono scomparsi denari e monili per oltre un milione

Tornato nella sua abitazione in via Michelangelo, ieri sera, verso le ore 17, una mezz'ora prima del solito, l'impiegato Alberto Denise, venticinquenne, salutava la moglie Ada, affaccendata in cucina, e si recava poi verso il bagno per sciacquarsi le mani.

D'un tratto però un rumore proveniente dalla stanza da letto come di un uomo che, passeggiando cautamente, facesse scricchiolare il pavimento a palchetto di legno lo metteva in sospetto. Il Denise fra le altre qualità è un uomo gelosissimo: subito pensava ad un amante della moglie nascosto da costei all'improvviso suo ritorno dall'ufficio.

Come un fulmine si lanciò in cucina, prese la moglie per un braccio la trascinò, tutta sbigottita, di fronte alla porta della camera da letto. Poi, ad un tratto e quasi con un ruggito, l'aprì. Appoggiato alla toilette, un uomo sulla trentina, quasi come per darsi un contegno, si stava ravviando i capelli e aggiustando la giacca. A tal vista la donna sveniva avvalorando in tal modo i sospetti del marito. Con un «adesso faremo i conti» mormorato a denti stretti il Denise si lanciava contro il rivale ingaggiando una lotta selvaggia.

Le urla dei contendenti ed i tonfi delle suppellettili che si fracassavano attiravano l'attenzione degli inquilini che forzata la porta dell'appartamento del Denise giungevano appena in tempo ad evitare che nella sua testa rovinasse una sedia brandita come una mazza.

— Cacciatelo fuori — riuscì a gridare, tuttavia, il povero Denise, senza potersi, peraltro rialzare da terra.

— Con lui farò i conti in tribunale.

La moglie svenuta, la frase detta dal marito, la lotta in camera da letto, spiegarono tutto agli inquilini. L'uomo fu accompagnato alla porta e lasciato andare.

Solo molto più tardi facendo un inventario ed accoltando con calma la moglie si venne a [redacted] della sua vera professione: non amante, bensì ladro sanitissimo. Introdottosi, attraverso l'esterno dell'appartamento, sito a pianterreno di via Saluzzo 53, egli si era impadronito di tutto l'oro e il denaro del Denise, per il valore di circa un milione.

Non è rimasta altra consolazione al focoso Alberto che quella di denunciare il furto al Commissariato San Salvario.

Aggredisce a pugni due operai e li rapina

Ieri sotto i fatti due operai — Biagio Botta e Domenico Rivoso — sono stati aggrediti da uno sconosciuto che li ha malmenati e rapinati di 4 mila lire. E da notare che l'aggressore non era armato.

La Mostra del Cielo e Motonautica pratica la riduzione del 50 % a tutti gli iscritti all'Enal.

Il Comune scongela i debiti verso i privati

La vertenza sorta qualche settimana addietro tra l'amministrazione municipale e le imprese private che vantano crediti per circa cinque miliardi verso il Comune sta avviandosi verso la soluzione. Come è noto i dirigenti delle società si erano costituiti in una specie di associazione che aveva lo scopo di promuovere un'azione legale contro il Municipio. Questo a sua volta dichiarava di non poter pagare i debiti perchè lo Stato non provvedeva a saldare i propri impegni annuali verso gli enti locali.

Ora l'assessore Signoretti ci ha segnalato che l'amministrazione del Comune ha deliberato di versare presto un acconto del 20 % sui debiti a tutte le imprese che eseguirono lavori di ordinaria manutenzione per incarico del Municipio: riparazioni di tetti, coperture, rifacimento di strade. Si tratta in sostanza di tutte quelle società cui erano stati affidati lavori sulla base dei vecchi capitolati che comportavano la revisione dei prezzi e delle tariffe.

Il Comune ha deciso inoltre di pagare agli ospedali e agli enti assistenziali tutti i debiti sino al 31 dicembre scorso, in complesso per una spesa di 42 milioni.

BORSA

Il mercato è oggi sostenuto in apertura con particolare riguardo ai Fiat. Superata qualche breve fase di realizzi, l'attività di scambi si riprende e la quota avremo nuovamente a progredire. Si guarda al lieto andamento contingente di scarso rilievo, con qualche generali, mentre la ripresa di Fiat e di altri valori primari tende ad aumentare. Nei Titoli di Stato situazione nel complesso invariata monetaria si sentono leggeri movimenti nei due sensi. Il dopoborso abbastanza a ribasso.

Cambi ufficiali per Passporta: Londra 1856; New York 575.85-571.25; Svizzera 131.

Titoli	$	$	Titoli	$	$
Rend 3%	69 50	69 50	Fiat	347	346 —
Rend 3½	81 25	81 75	Lanif.	70	74 —
» 5%	81 90	82 —	Savigl.	800	837 —
Rend 5%	69 25	69 —	Mobiliare	415	430 —
» 5%	88 90	88 70	Fin.	305	305 —
Rend 5%	87 60	87 50	Ilva	248	250 —
» 5%	87 60	87 50	Ansaldo	300	350 —
Rend 3½	69 —	69 50	Vicosa	9975	10775
» 5%	85 —	90 70	Cir	3700	3250
» 5%	85 75	85 50	Schiap.	610	620 —
» 5%	85 50	85 65	Anic	1510	1592
Rend. 4%	99 10	99 50	Rum.	223 50	232 —
» 50 %	96 50	96 85	Mont.	1253	1280 —
» 50 %	96 85	96 65	Montec.	504	514 —
» 5%	99 —	98 90	Eurch.	1130	1150 —
» 5%	93 —	93 —	Unics	632 —	670 —
Risorg.	99 25	99 25	Gard.	3400	3400 —
» 50 %	98 60	98 50	Borgo	5875	6000 —
Per 3%	300 —	300 —	Forest.	3450	3500 —
Per 4%	456 —	456 —	Tore P.	945 —	950 —
Per 4½	496 —	500 —	M.A.I.	11.500	11.000 —
Immob.	595 —	610 —	Dialto	95 —	105 —
Immob.	650 —	660 —	Valdor.	2950	3000 —
Tore	825 —	825 —	Mar. R.	750 —	730 —
5% 35	142 —	142 —	Sada	895 —	880 —
5% 37	340 —	340 —	Sarde	59 —	60 —
A. Prest.	400 —	400 —	Formit	420 —	420 —
» 4%	466 50	465 —	Stam.	420 —	420 —
» 2.5%	295 —	295 —	Ward.	775 —	805 —
Mil.	350 —	350 —	Parem.	575 —	580 —
» 4%	380 —	380 —	Chiml.	590 —	590 —
Nord	415 —	415 —	Frigi	230 —	245 —
Fond.	900 —	900 —	Stiro	1190	1150 —
A. Cre.	13.500	13.650	Ivi cas.	450 —	450 —
Medit.	2600 —	2725 —	Talco	5700	5700 —
Merid.	2420 —	2540 —	Borgo	6700	6700 —
Ter. M.	145 —	145 —	Celon.	1900	1900 —
Italgas	45.25	48 —	Fiat	1855	1880 —
Sip	1265	1330	Lanz.	3800	4000 —
Turni	350 —	370 —	Ambr.	2375	2625 —
P.U.G.	305 —	320 —	Aer. P.	1175	1200 —
Unes	580 —	585 —	Fiorio	575 —	580 —
Stet	2823	3000	Beni S.	3500	3500 —
Sme	870 —	835 —	Sibe	4500	4500 —
Mare M.	805 —	835 —	Nisch.	3475	3475 —

MILANO, 9. — Ambrosiana Gen. 13.350; Pirel. Treff. 2565; Saln Vicenz. 9235; Finobbr. 930; Montecatini 515; Aeroflot 565; Ferrovie 56; Fiat 371; Nebiolo 470; Edison 2835; Sip 1340; Pirel 380; Unes 590; Romana Zucch. 1280; Anic 1580; Rolla 1300; Italcas 47.25; Rinascente 229; Burgo 4010; Pirelli Italiana 1540.

QUATTORDICI SOTTO PROCESSO

I sacchi delle Poste divenivano borsette

Un furto in danno dell'Amministrazione delle Poste, avvenuto durante parte ieri sul banco degli accusati ben 13 imputati, ma 4 vennero assolti per insufficienza di prove e 1 condannato a 6 mesi di reclusione. Si tratta di Francesco Monti (assolto per insufficienza di prove), Giuseppina Capra, Ferruccio Monti, Francesco Monti, Giuseppe Soffietti, Umberto Soffietti, Giuseppina Capra, Davide Ricardi, Agostino Scotta, Luigia Cubito, Rosa Cassa, Virgilio Berardi, Natale Tupino, Domenico Di Gioli e Guido Ruggiano.

Si tratta di una serie di furti, compiuti alla spicciolata nell'agosto dell'anno scorso, di sacchi in uso dell'Amministrazione Postale per l'inoltro della corrispondenza. Naturalmente spariamo i soliti umori che, essendo di lana o altre tessile resistente, servivano a far borsette, valige, tappeti e un gruppo di persone industriose.

Imputati principali erano Luigi Monti che — secondo l'accusa — avrebbe indotto l'impiegato postale Angelo Cesare Capra ad appropriarsi dei sacchi suddetti di cui per ragioni di servizio era depositario.

Il Francesco Monti era imputato di avere omesso di consegnare nel termine prescritto all'autorità competente 30 pallottole di mobilio che gli erano state trovate in casa in seguito a una perquisizione per l'affare del 20 ch. Per il Soffietti e il Bolla erano imputati di furto, uno il tratto solo di cinque sacchi. Giuseppina Capra, il Ricardi, il Cubito e la Cassa erano imputati di avere acquistato buono parecchi sacchi postali con i sacchi sottratti alla suddetta Amministrazione.

I banchi degli imputati si sono sfollati stamane anche grazie della sentenza perchè il P. M. ha chiesto l'assoluzione per il grosso degli accusati di ricettazione per mancanza, dolo, rimasti sulla breccia l'imputato Capra per il quale il P. M. ha chiesto 3 anni e 6 mesi e una multa; Monti Francesco e Ferruccio pel primo dei quali sono stati chiesti 4 anni e pel secondo un anno e relativa multa.

Tentavano sottrarre certificati elettorali

Due donne passano di casa in casa fingendosi impiegate dell'ufficio municipale

Sono le 11: due signorine sui venti anni — entrambe brune, una media di forti Fiat — passano in soglia del portone dello stabile di corso Re Umberto 6. La portinaia le adocchia: sembrano due lampegnie, vestono elegantemente.

— Dove abita la signora Tosa?

La donna di l'indirizzione ricchiede e le lascia proseguire, meditando non ci sono stabili, sono impegnate in qualche affare di matrimoni.

Già il guaio maggiore è che le giovani non si recano dalla famiglia nominata — intenzionalmente il giro di tutti gli alloggi.

Ad una cameriera del terzo piano domandano non molto pevenza se la signora è in casa.

— No, è uscita con il figlio.

Oh, peccato — rispondono con disappunto — è un controllo... tempo che non ci capitano qui. Siamo dell'ufficio elettorale e dobbiamo procedere alla verifica dei certificati che ci abbiamo inviato pochi giorni fa.

— Ma, io non so... — si difende la cameriera.

— Voler, noi parliamo per tutte le case. Vuol dire che ritorneremo... Arrivi, fatue si può rimediare. Controlli un momento lei se i certificati sono validi; non è difficile: basta esaminare se il timbro rosso è nell'angolo in basso a sinistra e ottava e ben impresso. Per favore guardi lei...

La cameriera resta interdetta, poi cede di fronte ai modi cortesi delle visitatrici. Di lì a poco ritorna con il certificato.

— Sì, è quasi a posto — dichiara la ragazza con gli occhiali — forse un piccolo particolare... gli 1 numeri del timbro in alto a destra sono un po' sbiaditi, possono prestarsi a qualche contestazione... Guardi, io ci farei a mio posto, se fossi lei ripartirei il suo intero certificato perfettamente a posto in ogni sua parte...

La donna di servizio inesperta, ingenua, la ritiene quasi un favore e ringrazia.

A trascorre la discussione che sta direttamente fra queste giovani e un fatto non previsto dalle astute visitatrici: l'ascensore sale lungo la tromba delle scale, la porta si apre e ne esce un distinto signore. Il fratello del principale, a cui la cameriera si rivolge in cerca di aiuto. Le altre due intuiscono il pericolo, abbandonano la discussione e se ne vanno alla chetichella.

Il tentativo di sottrazione di certificati è stato segnalato alla Questura. Risulta che le due eleganti donne hanno battuto sistematicamente gran parte delle case di corso Re Umberto di quartiere fra corso Matteotti e piazza Solferino riuscendo anche, in qualche caso, a carpire la buona fede degli elettori, ritirando il certificato che poi, naturalmente, si guardavano bene dal restituire. Un altro tentativo di è stato segnalato da un inquilino dello stabile in corso Re Umberto 7. Le medesime visite sono state lamentate dagli inquilini delle case n. 67, 69, 71 di via Mazzini.

Echi di cronaca

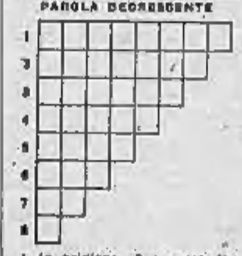
LE CALZE Nailon per signora a L. 450 della Ditta *Bella Rosa*, prodotto esclusivo della Montecatini, non temono confronti. Via C. Alberto 16 bis O Lagrange 4-6-18.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 28 e via Milano 34.*

MORILI BARDVERO, Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore 43, ang. via Volpergo Caluso.*

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE



1. In prigione - 2. un secondino - 3. spil - 4. ma alquanto e non poco - 5. un dolori - 6. è un mitigliaia - 7. mezzo Gino - 8. l'acca è in vista.

Soluzione del giuoco precedente: **Cambio di lettera:** Manico; Medico; Medico; Medico; Medica; Mosca.

Riduzioni E.N.A.L.: Doria, Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Aurora, Vittorio Veneto, Romano, Nord, Nuovo, S. Paolo.

TEMPERATURA: massima 17,2; minima 8,4; ore 6 di stamane 9,8; umidità 40 %. - **Previsioni:** perdura cielo sereno con vento forte di nord-ovest tendente a diminuire nelle ore pomeridiane.

RADIO

RETE AZZURRA. — 10: La campana elettorale; 10,12: Orchestra Cetra. All'intervallo «Il comunicatore»; 12: Giornale radio; 12,15: La campana elettorale; 12,22: Il. F. 48; 20,40: Musiche della Primavera; 21: Concerto sinfonico «Heroica»: La consacrazione della casa, Ouverture; Sinfonia in re maggiore, Ideale; Il destino del ramo.

RETE ROSSA. — 10: La campagna elettorale; 10,12: Il teatro antico; 10,40: «Telegrafo Marconi»; 20: Giornale; 20,15: La campana elettorale; 20,22: Il. F. 48; 20,40: Concerto della violinista Carmelli e della pianista De Roberto. Brahms: Sonata in la maggiore, op. 100; 21: Cabaret internazionale; 21,45: «Canzoni e; 22,15: Carmelo; radiocronaca di Guido Lami.

ATKINSONS
LA SUA ACQUA DI LAVANDA
LA SUA ACQUA DI COLONIA
GOLD MEDAL
LA SUA BRILLANTINA ALLA LAVANDA
IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

Seguite la propaganda del TOTALVOTO Avrete gradite sorprese! TOTALVOTO Speranza e gioia dell'elettore!

FRUTTA SECCA da cuocere scelttissima
Cassetta Litri Esportazione assortita di: Prugne - Pesche - Albicocche Pere - Mele - Uva - ecc.
Kg. 4 - Lire 780
si spedisce per un mese
Ditta ANGELINO CARLO TORINO
Via Martiri della Libertà 15 Telefono 80-301
Corso Racconigi, 101 B Telefono 31-884
Piazza Carlo Felice, 90.
SPEDIZIONE PACCO POSTALE L. 100 in più

Bisogna andare da Bosco per avere una buona macchina per cucire.

CARTE IMBALLO
Organizzazione di vendita a piccoli quantitativi (5-5-10-20 Kg.) a prezzo di cartiera. Grande assortimento di tipi e grammature. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

l'insetticida garantito!

produzione speciale della FARMOCHIMICA MOLTRASIO
Agente di vendita: 600. GENERALE DI DISTRIBUZIONE - GENOVA Piazza Colombo 2 - Telef. 58-413 - 28-317

DA OGGI SONO IN VENDITA LE SCHEDE

Per informazioni, richiesta schede e ricevitorie rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL.

FILI RAME PER AVVOLGIMENTO
Smaltati — Smalto colona — Smalto seta — 2 Cotone — 2 Seta
Consegna pronta - Prezzi di fabbrica - Listino tecnico gratis
M. LEGNANI - TORINO - Via Massena 37 G - Telef. 41-249 - 41-441

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI METRI-COLORI-NIVOMETRI G. ALLEMANO

Da PAVITO Via Lagrange 31, tel. 42-136

PERMANENTE	L. 900
MESSA IN PIEGA con champagne all'olio	350
PETTINATURA ad onda o con ferri	250
MANICURE	100
MASSAGGIO al VISO	350
MASSAGGIO al VISO con maschera	600

I Servizi sono accuratissimi

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA
procurando forza e benessere
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

OGGI ASTOR

OGGI ASTOR

Un meraviglioso TECHNICOLOR

LA FIAMMA DELL'OVEST
con una nuova e bellissima «encantadora» dello schermo:
YVONNE DE CARLO
la più diretta rivale di Rita Hayworth e Maria Montez
Altri interpreti: RED CAMERON - ANDY DEVINE
CORSO OGGI AUGUSTUS

CINE TEATRO REPOSI
Continua il grande successo delle
THE PETERS SISTERS
(Le indiavolate ballerine negre)
CANTO, MUSICA, BALLO
Presenta lo spettacolo l'attore comico del Cine Italiano
TINO SCOTTI
Sullo schermo
Un film 20th Century Fox
BOOMERANG
(L'arma che uccide)
con Dana ANDREWS e Jane WYATT

SPETTACOLI

La fronte dell'esteta

(Il grattacielo tragico, di H. Hathaway)

Clifton Webb, lo noti di Fifa di panno, è in questo film stallo un malato collezionista di quadri, innamorato perso della moglie, una bruttina molto più giovane di lui e assai cinica. In casa del collezionista barocco un giovinetto biondo... Il panno cadi; la fronte del collezionista non è bella. Però, da quanto estato, capisci perchè con decoro in sua disgrazia, confortandosi col pensiero della vendetta, che sarà terribile e compiutissima. Giacchè il collezionista vuole la testa del giovane biondo, senza capelli, la vuole ingiallire, per interposta persona. E quando sarà ogli crede di averlo trovato in un investigatore privato, il quale, per colpa del giovinetto biondo, era stato ingiustamente coinvolto e due anni di prigione. Il collezionista, sprovveduto di un rigoroso ed ove (William Bendix) previene l'investigatore in modi quali da sempre cercando di fargli credere che il provocatore sia il biondo, così da invogliarlo alla vendetta. E poichè l'investigatore non abbocca, il collezionista dark ordine al suo sgherro di accoppare l'amante della moglie in modi che facciano apparire il delitto un suicidio. Ma l'investigatore cadrà nella ragna e accuserà l'omicidio, arrivare in manette, e lo vedremo una seguente dalla Regina Lucille Bull, figlia di un arbitro di calcio.

La regia di Hathaway è elegante e alcune, in verbazione scelta, meritata di fotografia. Il grattacielo tragico, con tutto che sia fortunato e assicedo, è un film abbastanza divertente. v. p.

RADIO

RETE AZZURRA. — 10: La campagna elettorale; 10,12: Orchestra Cetra. All'intervallo «Il comunicatore»; 12: Giornale radio; 12,15: La campagna elettorale; 12,22: Il. F. 48; 20,40: Musiche della Primavera; 21: Concerto sinfonico «Heroica»: La consacrazione della casa, Ouverture; Sinfonia in re maggiore, Ideale; Il destino del ramo.

RETE ROSSA. — 10: La campagna elettorale; 10,12: Il teatro antico; 10,40: «Telegrafo Marconi»; 20: Giornale; 20,15: La campana elettorale; 20,22: Il. F. 48; 20,40: Concerto della violinista Carmelli e della pianista De Roberto. Brahms: Sonata in la maggiore, op. 100; 21: Cabaret internazionale; 21,45: «Canzoni e; 22,15: Carmelo; radiocronaca di Guido Lami.

EDEN
Stasera, alle ore 21, elegante Venerdì con sorteggio ricchi premi. - Presentazione nuovi numeri di Varietà.
Orchestra VALDAMBRINO
Prenot. tavoli 52-476

DORIA
La più divertente commedia di LORETTA YOUNG
LA MOGLIE CELEBRE
con JOSEPH COTTEN

CINE TORINO
100 anni di successo!
La Signora dalle Camelie
La Traviata
con NELLY CORRADI e GINO MATTERA

IDEAL
Grande successo di Chiarella Galli - F. Sportelli - F. Coop con i Fili Sereno
Sullo schermo: «Incontro a New York» con R. Francis
PLATEA 100 - GALLERIA 100
POLTRONE 150

ALEXANDRA
PYGMALION
con LESLIE HOWARD
in edizione originale
3 Spettacoli 15,30 17,50 21,45
GRANDE SUCCESSO

TEATRI E RITROVI
Carignano: 21 Comp. Merlini-Ricaldone: «La Locandiera» commedia in 3 atti di Carlo Goldoni.
Reposi: Ore 15,15 e 21,15: Gran Varietà con The Peters Sisters.
Lirico: La Gran Rivista Brandinato Leopoldi Riserva 1948 15,15-21,15
Gastelletto: 17 e 21 Orch. Semis d'Ora. Cont. E. Pertua, S. Azzaretti
Club La Florida: ch. Solferino 25 - 251-2350 21-1 Orch. Parodi e Bona
Smeraldo Danze: Gran S. Orch. d'Orazio 21-1 T. 682-470.
Dancing Bar Augustus: Locale italiano Attr. varia Mo Grimaldi
Billy Club: in C. Vel. 2, 40-Danze alternate, Orch. Mo Lenzi.
La Perrogiusi: Corso 15 L. 52 Orch Danze, Attrazioni, Quisi. Anselmo
Principe: ore 21 Orch. Moreno. Chic privé toilettes. Riccia. Carioca
Gay: 2 orch. Dirigono Silvestri Quart. Olivieri Solisti D. Conte
Eden Danze (inverno in Statuto c. Ilevarria. Tel. 52-470). Ore 21.
Rotonda Danze Moda: ore 21 Orchestra Carabello.
Eldorado Danze Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cont. Gigi Recaria. Jerry Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: domani ore 21.
Augustus: Orch. Cameroni (7 e 21.
Columbia Danze: Dopolavoro.

FERRARI - D'AMATO
augurandosi cordiali di unirsi con le loro 10 marantonelle vecchie presenti dal noto Mo Rinaldi allo
SMERALDO DANZE
(via Belfo 3)
questa sera nella serata in loro onore. Orchestra D'Ovidio. Cavalieri L. 200, Dame L. 100
Prenotazioni 882-470

SOTTOSUFFI - Via Roma
Ennio crollata parlarina nella donna del buon.

DANZE PRINCIPE
Via Principe d'Acaja 41 - Tel. 50-Questa sera nella presentazione delle bellezze, la Ditta Germania Fabbrica offerta al 1° premio per una bicicletta modello - Direz. Carigo

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn
Astori: «Sesta al Paradiso» in technicolor. David Niven, R. Lupper.
Darsor: «La fiamma dell'Ovest» in technic. Y. De Carlo, R. Cameron
Doria: «La moglie celebre» con Loretta Young e Joseph Cotten.
Reposi: Ap. 14 «Boomerang» Dana Andrews, J. Wyatt e «Gran Varietà con The Peters Sisters» 16,15-21,15
Astra Cristallo: «Nanuchka» Ore la Garbo, Mr. Douglas. Mat. 10,30 L. 130 e ore 14,30-17-19,15 e 21,45
Vittoria: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn
Augustus: «La fiamma dell'Ovest» in tech. Y. De Carlo, R. Cameron.
Alexandra: Pygmalion, Leslie Howard, W. Hiller. 16,30 17,50 21,45
Ideal: Incontro a New York, Ray Francis. R. V. Gelli. Sportelli Cioè 15,15 e 21,15. L. 100, 120, 150.
Nazionale: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Torino: La signora dalle camelie, Nelly Corradi, G. Mattera. Ap. 10
Statuto: «Il mio avversario» con Tyr. Power, B. Crabb. Ch. 20
Massimo: «Un ang.» Montebello. «Il mio avversario» con Tyrone Power e Betty Grable. Pl. L. 80
Lirico Ap. 14,30: Tarzan e la donna leopardo, Weissmuller. Rivista Tropical Express 1948 15,15-21,15.
Hollywood: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Principe: «La città del peccato» J. Cagney, Ann Sheridan. U. 22
Alpi: La sfinge del drago. U. 21,45
Ragnisi: «Stanotte o ogni notte».
P. Nuova: «Figlio di Montecristo».
Asti: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
Olimpia: «Specimo il suo destino» Pol: «Il diavolo a bacco». R. Brazzi
Romana Stirpe del drago. U. 21,45
Lamarmora: Donna invisibile. To
Excelsior: «La famiglia Gibson» in technicolor. Sincero.
Luna: «Il gratturdo Lingiana con Kari Krueger e Kathy Downs.
Imperiale: «Furia» e «Rivista.
Ritrovo: «Le donne al volere».
Vinzaglio: Film del regime. Power
Esperia: «La febbre del petrolio.
Eliseo: Campano R. Crick-Crock.
Fregus: L'ombra del Kremlino. V.
Rivoli: «Selvaggia bianca» e Rin Willy Romano, H. Randl. Pl. 60.
S. Paolo: «Italia nascente» A. Lualdi
V. Veneto: Natale al campo 119.
Cornello: «California Express».
Oropa: Accadde nella Via Strada.
Radium: La grande illusione. Var.
Astra: Il diavolo bianco. Brazzi.
Excelsior: «I cavalieri azzurri».
Dinaltar: «Cavaliere in nero» in technicolor. Ann Ziegler, V. Boothamson: «Rubadella» Nelson Eddy.
Tirreno: «Sulla pista della scandalo». Riv. Colelli Ap. 19. Riv. 21
Fortitor: «Verso l'ignoto» Durbin Riv. Alfredo Adami 16,30 e 21
Adua: Magnifico avventuriero. V.
Brescia: «Compagno D'» Variet.
Palermo: «Filo del rasoio» Power
Sociale: «I cavalieri azzurri».
Calosso: «Joe il pilota» e Tracy.
Piemonte: Il postino suona sempre due volte. Lana Turner J. Garfield
Modernissimo: «Barz» Tyrone Power
Spezia: «Narciso nero» technicol.
Cabiria: «Gli avi del Paradiso».
Apollo «Sangue e arena» a colori T. Power, R. Hayworth, L. Darnell
Edera: Conseguenze di un bacio.
Lucento: Stanotte o ogni notte in technicolor con Rita Hayworth.
Rex: «Donna della città».

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn
Astori: «Sesta al Paradiso» in technicol. David Niven, R. Lupper.
Darsor: «La fiamma dell'Ovest» in technic. Y. De Carlo, R. Cameron
Doria: «La moglie celebre» con Loretta Young e Joseph Cotten.
Reposi: Ap. 14 «Boomerang» Dana Andrews, J. Wyatt e «Gran Varietà con The Peters Sisters» 16,15-21,15
Astra Cristallo: «Nanuchka» Ore la Garbo, Mr. Douglas. Mat. 10,30 L. 130 e ore 14,30-17-19,15 e 21,45
Vittoria: «Un albero cresce a Brooklyn» D. Mc Guire, J. Dunn
Augustus: «La fiamma dell'Ovest» in tech. Y. De Carlo, R. Cameron.
Alexandra: Pygmalion, Leslie Howard, W. Hiller. 16,30 17,50 21,45
Ideal: Incontro a New York, Ray Francis. R. V. Gelli. Sportelli Cioè 15,15 e 21,15. L. 100, 120, 150.
Nazionale: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Torino: La signora dalle camelie, Nelly Corradi, G. Mattera. Ap. 10
Statuto: «Il mio avversario» con Tyr. Power, B. Crabb. Ch. 20
Massimo: «Un ang.» Montebello. «Il mio avversario» con Tyrone Power e Betty Grable. Pl. L. 80
Lirico Ap. 14,30: Tarzan e la donna leopardo, Weissmuller. Rivista Tropical Express 1948 15,15-21,15.
Hollywood: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Principe: «La città del peccato» J. Cagney, Ann Sheridan. U. 22
Alpi: La sfinge del drago. U. 21,45
Ragnisi: «Stanotte o ogni notte».
P. Nuova: «Figlio di Montecristo».

PLAZA
7-9127

Chiuso nella cabina telefonica, Justin imitava con quattro dita, su un tramezzo sottile di legno il galoppo di un focoso destriero. Il numero che egli chiamava era sempre occupato. La lampadina del soffitto era spenta, ma nella penombra Justin distingueva egualmente scribacchiati a matita intorno a sè indirizzi e numeri di telefono. Con la sensazione di isolamento, di segretezza che soltanto una cabina telefonica può dare, Justin guardò attraverso il vetro sporco della porta nell'atrio dell'albergo osservando i mobili scuri, quasi austeri, l'alto soffitto stuccato.

A un tratto vide la ragazza vestita di cotonina attraversare l'atrio a cinque o sei metri da lui, spiccandovi come un gioiello su un pezzo di folto velluto. La ragazza emanava spontaneità, freschezza; l'abito a quadretti, stirato di fresco e leggermente inamidato, con la gonna deliziosamente gonfia, stonava nell'atrio, solenne, scuro. Era un abito straniero; una ragazza cittadina, anche navigatissima, non sarebbe mai riuscita ad assumere l'aria di pastorale candore che la ragazza portava con sè.

L'accompagnava un uomo in abito blu — un abito un poco troppo blu, pensò immediatamente Justin —; i due si un tratto si fermarono nell'atrio, chiacchierando. Dovevano essersi appena conosciuti, giudicò Justin, perchè i gesti dell'uomo erano un po' troppo enfatici, esagerati, come quando uno parla di sè a un estraneo.

L'abito blu adesso faceva ridere il vestito di cotonina. Rideva anche lui: ma come se avesse raccontata già molte volte la barzelletta; e studiava intanto la reazione della ragazza con aria astuta.

La ragazza sembrava sul punto di allontanarsi; sorridendo all'uomo vestito di blu e crollando la testa tentava d'indietreggiare. Libera, venne verso la fila delle cabine e Justin ne fu lieto. Girò subito la schiena alla porta e rifece il suo numero. Occupato. La porta della cabina attigua si chiudeva intanto scricchiolando alle spalle della ragazza. Si udì lo scatto del ricevitore sollevato, poi la ragazza formò un numero.

«Ciao, Sally...». La sua voce potè quasi letteralmente un soffio d'aria fresca nella cabina di Justin: un'ingenua, giovane fede la faceva vibrare.

«...ti mi chiamata», diceva, «per chiederti una cosa... no, non precisamente per chiedertela, ma per dirtela. Non verrò a pranzo stasera. Ho conosciuto un giovanotto, ecco: l'ho incontrato... in una porta girevole, figuratti».

Justin girò la testa a guardare l'uomo vestito di blu. Con un gesto quasi da cospiratore l'uomo estrasse dal taschino un pettine, poi come un prestigiatore afferrò a mezz'aria un coniglio, fece con le due mani un gesto in avanti, le liberò dai polsini e se le portò alla fronte. La destra guidava il pettine attraverso i lucidi capelli neri, le dita tese della sinistra la seguivano, accarezzando le ondulazioni, spingendo il pettine fino alla nuca dove le due mani pallide si incontrarono, schiacciando l'ultimo riccio.

Affascinato, Justin guardava. Poi girò di nuovo il suo numero. Ancora il segnale dell'occupato risuonò rauco, insistente.

«Faccio bene, che ne dici? Dopo averlo appena conosciuto, intendo. Vuoi portarmi a ballare», diceva Sally. Poi la sua voce salì di tono, allarmata: «Oh! Corri, va a spegnere il gas! Ma sì, mi richiamerai. Sono qui al Plaza 7-9127».

Justin alzò la mano per rifare il numero, ma un impulso improvviso lo fermò. Uscì dalla cabina, invece, e attraversò rapido l'atrio. Passandogli davanti guardò da vicino l'abito blu, appoggiato elegantemente a una colonna, e provò un gran bisogno d'aria pura.

Fuori, sotto la pensilina dell'albergo, Justin si ficcò le mani nelle tasche della giacca sciancrata. Perchè una ragazza appena sbocciata, ancora rugiadosa, deve lasciarsi abbindolare da quel mascalzone? si domandò. Perchè la gente che crede in tante le cose oneste, pulite, deve sempre prendere delle cantonate così dure? Poi, mentre alzava le spalle, un numero, Plaza 7-9127 gli balenò sullo schermo della mente.

Senza fermarsi a riflettere, Justin entrò nel bar dell'albergo, in un'altra cabina, e manovrò il quadrante.

«Ciao, Marie... l'arrosto era poi bruciato?» domandò quasi subito la fresca voce campagnuola di Sally.

«Non sono Maria, Sally».

La pausa fu molto breve. «Con chi parlo, allora? Come sa il mio nome, lei?».

«Senta, abbia un minuto solo di pazienza», Justin pregò. «Se proprio non può sopportarmi, riattacchi, ma non posso spiegarle chi sono e dove sono. So soltanto che lei porta un abito di cotonina a quadretti, che si trova nella cabina telefonica di un albergo di stile parigino-orientale, che mi ricorda, non so perchè, una automobile 1928. Una cornice molto adatta perchè una ragazza giovane e inesperta vi perda la sua ingenuità».

La ragazza non ribattè. «C'è un uomo vestito di blu», Justin riprese, «appoggiato in questo momento a una colonna dell'atrio, occupatissimo a studiarsi le unghie».

«Ma chi parla?» interruppe bruscamente la ragazza. Poi: «Non tolga la comunicazione, prego». Justin obbedì.

«Pronti?» la voce della ragazza disse di lì a poco.

«Dov'è stata?» domandò Justin. «A guardare nelle altre cabine?».

«Sono tutte vuote», disse con una piccola voce spaventata Sally. «Lei mi mette paura».

«Bene. Mi ascolti, l'uomo vestito di blu è come una quantità di altri uomini in questa città. Ha imparato una certa commedioia e la recita continuamente. Io l'ho visto per la prima volta oggi, ma lo giudicherei uno specialista in... porte girevoli. No, non ve, Sally. Non mi domandi perchè, o come lo so. Se lo rammenti di nuovo da sè, il suo giovanotto, attentamente!» e riattaccò.

Tornato qualche minuto dopo nell'atrio Justin vide la ragazza vestita

TORINO Anno II - N. 78
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
9-10 Aprile 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Sfilata di moda a domicilio

La B.B.C. londinese ogni giovedì pomeriggio dà appuntamento alle madri dinanzi agli apparecchi televisivi riceventi. Dal palazzo Alexandar trasmette le ultime creazioni per giovinetto, facilitando loro il compito di vestire bene e alla moda le loro figlie.

René Clair a spasso per Roma

René Clair si incontra spesso per Roma insieme alla moglie. Il noto regista francese, venuto in Italia per girare un film, approfitta del suo soggiorno per ammirare le bellezze della capitale. Eccolo in visita a San Pietro.

E' una "Principessa Carlotta"

Joan Hopkins apparirà nelle vesti della principessa Carlotta nel prossimo film inglese «Il primo signore». Gli altri principali interpreti sono Jean Pierre Aumont (principe Leopoldo) e Cecil Parker (principe reggente).

Condannata all'Aja l'Albania per l'incidente di Corfù

A un mese di distanza dalla prima seduta la Corte internazionale dell'Aja ha emesso il suo verdetto sulla questione di Corfù fra l'Inghilterra e l'Albania circa l'affondamento dei quattro cacciatorpediniere inglesi. L'Albania è stata condannata al risarcimento dei danni, non avendo provveduto a liberare le acque di Corfù dalle mine che hanno provocato la distruzione delle quattro navi.

Ritorna il
CAMPARI SODA!

Dopo alcuni anni di sospensione, fra pochi giorni, sarà rimesso in vendita.

Potrete nuovamente degustare in tutti i Bar e Caffè d'Italia il CAMPARI SODA, il dissetante perfetto, l'aperitivo esattamente dosato, che riappare nella sua primitiva perfezione.

CAMPARI SODA

UFF. PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI S. p. A. - MILANO -

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ma non è il momento di trasferimenti...

Ferraris chiamato come allenatore a Malta

Ferraris, l'ala sinistra del Torino, tante volte nazionale, anche se è assente dalla squadra da qualche tempo non è stato dimenticato dagli sportivi. Lo prova il fatto che ha ricevuto una proposta di fare l'allenatore-giocatore nientemeno che da Malta. E' difficile che Ferraris, il quale si è sposato da poco ed ha casa ed affari a Vercelli, pensi di abbandonare la sua città natale per trasferirsi... in mezzo al mare, ma certo egli dovrà subire ancora pressioni. Colpa è stato per Italia-Inghilterra e successivi la serie positiva a Torino fino remitiva di malumori e tra questi probabilmente ci saranno i tifosi di Ferraris, che a suon di sterline cercheranno di convincerlo al passaggio.

* *

Ma questo non è il momento di grandi trasferimenti internazionali. Anche Lavi, Agnelli, presidente della Juventus, avendo in animo di formare una grande squadra per l'anno prossimo, ha chiesto al nuovo allenatore, il signor Chalmers, se non era possibile far venire dall'Inghilterra qualche giocatore di valore. Con tutta franchezza lo scozzese gli ha risposto che per gli assi è difficile, se non impossibile, ottenere i nulla osta, e per le mezze figure, tanto vale cimentarsi coi soliti. Non per nulla il mister è scozzese...

Nonostante questa difficoltà si dice negli ambienti bianconeri che la direzione di corsa IV Novembre intenda potenziare molto la squadra nella stagione ventura, di sono già fatti dei nomi sensazionali anche di giocatori stranieri dilettanti, ad esempio... Vedremo l'anno prossimo. Il programma dei bianconeri, che è stato del resto rimandato a Chalmers, è di gettare fin d'ora le basi per il campionato 1948-49. Chalmers ha comunicato ieri mattina allenatore... se stesso. Mentre, infatti, gli giocatori continuano a provvedere Carcano le lo fa con una cura che dimostra come la sua passione juventina sia sempre vivo e forse cesserà tale in Argentina! Chalmers vuol prepararsi ad insegnare con l'esempio.

Per questo ha macinato giri su giri di corsa sul campo.

* *

Anche i giocatori del Torino, contrariamente al programma iniziale, hanno avuto ieri un intenso lavoro. Prima si sono esibiti in una partita a due porte giocando nel senso trasversale del campo. Erano presenti tutti i reduci da Parigi e l'esordiente è stato propiziato ai tiri per bombardare di applausi e di evviva gli azzurri-granata. Gabetto, rispondendo con inchini da primattore e con un gioco di fiato e arborsiti pieno di fantasia, ha mandato in visibilio i presenti, facendo divertire tutti. Anche Mazzei e Castigliano hanno giocato. Questi ricorderà certo contro il Bologna. Ma quanto al terreno non è ancora stato deciso nulla.

Infine, sempre sul campo granata, si è svolta, seguita con il massimo interesse, un allenamento tra i ragazzi che andranno al torneo di Londra. Essi sono stati opposti al Cit Turin, una squadra della zona corso Francia-via Duchessa Jolanda, famosa per la sua passione sportiva. I piccoli granata, vigilati dal padre putativo Carlin Bocca e dall'istruttore Levander, si sono impegnati. Non è ancora stabilito l'elenco completo degli 11 che giocheranno il 16-17 a 17 aprile nella capitale inglese, poichè alcuni dei «pulcini granata» vincitori del Torneo di Giustra, non potranno recarsi a Londra dati i diversi limiti di età stabiliti dal regolamento stesso e da quello inglese. Al posto dei... vecchioni saranno chiamati probabilmente il cavalliese Giuliano, Guecchino del Mortaro e un terzo elemento che potrebbe essere Castiglione.

I granata in partenza sarebbero poi: Vandone, Motta, Mari, Maroli, Ferrari, Lasco, Giammarinaro, Rosso e Balbiano.

Preparazione su pista dei giovani piemontesi

Al fine di incrementare l'attività ciclistica su pista il Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I. fa svolgere al Motovelodromo Torinese, ogni martedì dalle 18 alle 20, gare comprendenti le seguenti specialità: velocità, inseguimento individuale ed a squadre, chilometro a cronometro con partenza da fermo, velocità tandem.

La direzione tecnica del Motovelodromo ha messo a disposizione due tandem nuovi, e prossimamente quattro, a quei corridori che vogliano praticare tale specialità e così pure fra breve arriveranno da Milano, messe a disposizione dall'U.V.I., cinque fisarmoniche dedicate da pista che saranno assegnate per la stagione a quei corridori che dimostreranno attitudine alla velocità e si cimenteranno con buona volontà di riuscita.

Dedici risultano le riunioni di propaganda in programma dal 4 aprile al 6 giugno in modo che gli atleti potranno prepararsi bene per il campionato italiano che si disputerà sulla pista del nostro Velodromo il 27 giugno prossimo.

Confronto del primato tra Novara e Brescia

Domenica prossima spettacolo di gran gala nel girone A della serie Arranca a 32, a due soli punti di distacco, proprio quei due punti in palio nella gara. Ben sanno i novaresi che raddoppiare il vantaggio varrebbe dire mettere un punto e... mezzo nella categoria superiore; altrettanto bene sanno i bresciani che perdere i contatti significherebbe dare un addio pressochè definitivo ad ogni residua speranza.

Sinfonia in azzurro, quindi, con l'augurio d'ogni sportivo nell'assenza di stecche da parte degli attori. Tutti vestiti di arbitro compreso...

L'attesa è febbrile: la vendita dei biglietti si è chiusa ieri con un «tutto esaurito», mentre si annuncia che due treni speciali e decine di autopullman lasceranno Brescia verso Novara.

Per la terza volta
Un ciclista astigiano campione eritreo

Asti, venerdì sera.

Luigi Risso, il giovane ciclista astigiano rimasto in Africa, ha vinto nei giorni scorsi la terza prova del campionato eritreo, che lo ha consacrato ancora una volta campione di quella colonia.

Risso aveva partecipato a tutte e tre le prove del campionato, vincendo nettamente la prima, di 120 km. (Oxer dei Teramini), mentre nella seconda (Asmara-Adi Ugri e ritorno) era costretto al ritiro a causa di una grave caduta. La terza prova, decisiva, disputatasi nei giorni scorsi ha visto il giovanissimo Risso imporsi nettamente.

Con questa nuova brillante vittoria, dicono i giornali eritrei all'unanimità, l'astigiano ha ancora una volta confermato di essere il migliore ciclista attualmente in Eritrea.

Il noto asso del volante tedesco Rudolf Caracciola ha ottenuto la cittadinanza svizzera. Si crede che egli riprenderà a partecipare prossimamente alle grandi competizioni automobilistiche internazionali.

Il "caso Monari" risolto con giustizia

Al corridore della Cimatti riconosciuto il piazzamento nella San Remo e il posto di capo-classifica nel Trofeo Desgrange-Colombo

Domenica prossima i professionisti e gli indipendenti partiranno al classico XXII Giro della Toscana, 2a prova del Campionato Italiano assoluto. Già 111 risultano gli iscritti e le più note firme dei corridori accasati hanno invitato la loro adesione. Si presenta un entusiasmo confortante Coppi-Bartali e quali dei due avrà il sopravvento! I giovani vorranno nuovamente arrivare e ripetere il successo conseguito nel Giro della Campania?

E' quanto si vedrà domenica prossima. Frattanto l'attesa degli appassionati del ciclismo si «punta» oltremodo sulla classica gara toscana anche sulle stesse corse vedere il Giro delle Fiandre, Freccia Vallone e Parigi-Tours, in programma per il periodo dal 18 al 25 aprile. Hanno infatti assicurato ad esse la loro partecipazione al completo le case Willier-Triestina e Cimatti delle quali fanno parte rispettivamente Magni Fiorenzo e Monari, i due italiani se pur giovanissimi protagonisti della Parigi Roubaix. Solo che le tre prove valevano per il Trofeo Desgrange-Colombo in presenza dei nostri corridori assume un interesse particolare. Monari, come abbiamo pubblicato recentemente, è infatti capolista in tale classifica, essendo arrivato 3° a Sanremo (anche se allora fu erroneamente classificato al 4° posto Bellini) e 6° a Roubaix. Proprio ieri il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha portato la giusta correzione all'ordine d'arrivo della corsa del 19 marzo, dando a Monari quello che è di Monari, e risolvendo così felicemente il «caso». Il corridore della Cimatti conclude dunque di attendere-la sua posizione in classifica con rinnovata energia.

* *

I dilettanti dopo le selezioni effettuate a cura dei Commissari tecnici regionali si cercheranno domenica a Roma per la prima delle tre prove valevoli per il Campionato nazionale della categoria.

Il Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I. ha designato i seguenti corridori a rappresentare il Piemonte in questa gara che si terrà domenica 11 aprile a Roma: Milano Ettore, Carrea Andrea, Ghiachero Franco, Lariosa Carlo, (ott) del Sisi; Ghirardi Alberto, Unia Gino, Malvicini Lorenzo del C. S. Materiale Ferroviario; Carena Giovanni, Lusiana Armando e Roberto Elio del G. S. Ufficiali Reduci Marina Mercato; Giovanni del G. S. Lancia; Savioli Antonio del G. A. Superga; Bergonzo Mario del C. V. Alessandrino; Lucchini Alfredo del Velo Club Valle d'Aosta e Guerra Mario del Pedale Astigiano. E' augurabile che i selezionati compiano un piccolo sacrificio ed affrontino le spese per l'invio dei loro corridori alla importante competizione nazionale.

Tre riunioni a Torino per tre atleti caduti

La S. A. Dancia-Torino, nell'intento di ricordare il glorioso sacrificio dei suoi atleti Giusta, Riva e Gasti, ha allestito, unitamente all'Organizzazione Lavoratori Atletica ed il C.R.P. della Fidal, una manifestazione regionale libera a tutte le sezioni con svolgimento in tre distinte prove fissate rispettivamente all'11 aprile, al 18 luglio e al 3 ottobre.

La riunione di domenica prossima, che avrà luogo alle 15 allo Stadio «Berlino», comprende le seguenti gare: m. 200, 1500 e 400 ost., asta, triplo e marcello.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Solo 75 mila posti per Italia-Inghilterra

Agli organizzatori di Italia-Inghilterra è giunto ieri un telegramma che annunciava:

«Cinque treni speciali dalla Sicilia sono pronti a portare tifosi a Torino. Stop. Prego riservare posti allo Stadio».

Poco è mancato che questa goccia di sei o settemila persone in più non lasciasse traboccare la calma di gruppetto che presiede alle sorti della grande partita.

La somma di coloro che assolutamente vogliono un posto giunge a cifre vertiginose. Il traguardo dei duecentomila prelandenti è ormai passato: come provvedere? Il bello, anzi il guaio, è che — secondo gli ultimi accertamenti — lo Stadio non potrà contenere 80-85 mila spettatori, come si poteva prevedere secondo i calcoli ottimistici, ma 70-75 mila al massimo.

Tutti hanno visto e quasi prenotano debbono accontentarsi dell'«cinquantacinque» della partita tra Juventus e Torino. Aggiungendo a questi i 17 mila posti in più risultanti dalla scalinata fatta costruire ultimamente, e calcolando un'ulteriore compressione, si arriva a 75 mila... miracoli dell'entusiasmo e della pressione pigiate potranno ancora loro stare qualche migliaio di tifosi, ma e gli altri?

IL SOFFIO DELL'ENTUSIASMO A COLOMBES

Come un giornale sportivo di Parigi ha raffigurato la squadra italiana nello stadio di Colombes sospinta dal vento di un travolgente entusiasmo.

Anzichè spedire per posta il tagliando B della scheda
TOTALVOTO
potrete consegnarlo alla Ricevitoria autorizzata
TOTALVOTO

GILETTA
vende case, cascine, ville. Rivolgetevi, senz'una spesa, portici via Barberousse 4 - Telefono 47-387

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 16
TEL. 40183
STOFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

CEDIAMO IN LOCAZIONE
pluriennale ampi locali coperti, scoperti, metri quadrati 3000. Uffici, servizi Scalo Vallino
TELEFONARE: 60-123

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
Servizi PIATTI BICCHIERI POSATE
CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI TECNIGRAFI
ARREDI PER STUDI TECNICI
Via Principe Amedeo 8 - Torino

CASETTA
a palazzina privato acquista collina Torino con alcune giornate. Pagamento subito
DILETTA - Barberousse, n. 4 Telefono 47-387

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
ÆDES
Via S. Teresa 28 - Telefono 50-878
progetta arreda
negozi

Applicando un biglietto d'ingresso di qualsiasi Cinema d'Italia sulla scheda
TOTALVOTO
potrete vincere uno dei 20.000 Premi di Consolazione
TOTALVOTO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. DIDERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-037
visite dalle 10-12; 15-19

Chi è buon giudice
sa la differenza che passa tra un prodotto originale e le imitazioni. Il genuino Biancosarti è un prodotto di particolari virtù digestive e salutari, che è stato il primo nel suo genere e che nessun sostituto può eguagliare. Insistete perciò sul nome
biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tutto per l'abbigliamento Accurate confezioni su misura. O.S.C.I. - Via G. Pombe, 17 (nel cortile) - Telefono 53-343

ARREDAMENTO 12 RATE Mobilifici: Milano, c. Vercelli 16 - Tel. 20-040 Madama, v. S. Cristina 22, tel. 61-300 Filippo, v. Lagrange 13, Tel. 42-393

BANCHI stagno per Bar, tavolini, sedie, ghiacciaie, frigoriferi, arredamenti completi. - ARTE (QUARTA) Casa di Fiducia - Fondata nel 1880 Via Cottolengo, 3 - Telefono 21-859

CALZATURE delle migliori marche ai migliori prezzi. - Vasto assortimento Dalz. BARBAROUX, v. Barberousse 37 (di fronte all'Anagrafe)

CUCINE Fornelli - Scaldabagni - Ferri da stiro a gas ed elettrici - Gabinetti ed accessori da bagno Soc. CASISTI - Via XX Settembre, 46 (di fronte Palazzo del Gas) - Tel. 42-327

GHIACCIAIE ARTE «La Polare» marca di fiducia, qualità assolutamente superiore, Sconti per anticipata stagione C. GUASTA v. Cottolengo 3, tel. 23-859

MACCH. CUCIRE Apparecchi Rudge. Il più vasto assortimento, i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Nizza 45

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta S. MONDELLO, via Montebello, 21 - Telefono 32-190 Le migliori marche i migliori prezzi

MOBILI Vasto assortimento mobili Facilitazioni di pagamento COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra, 17 Telefono 61-120

MOBILI FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Divano - Tinelli - Camere da letto Pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 Telefono 61-200

MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barberoux, 11 Tutti i modelli per la casa comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate.

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA Via Bertollet, 10 - Tel. 60-923

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA VIA MAZZINI 28 (angolo) - TORINO